

RELAZIONE ANNUALE

Titolo dello studio:	
Trapianto di fegato per epatite acuta alcolica severa: studio prospettico, multicentrico	
Responsabile (Principal Investigator)	Prof.ssa Patrizia Burra Dott. Giacomo Germani
Data di inizio studio (mese/anno)	Febbraio 2014
Data presunta di termine studio (mese/anno)	Febbraio 2017
Descrizione dell'attività svolta (max 400 parole)	
<p>Nel corso dei primi 24 mesi è stato completata la stesura del protocollo di studio, con un più accurata definizione dei criteri di arruolamento e delle modalità di valutazione dei pazienti per stabilirne l'eventuale candidabilità a trapianto di fegato.</p> <p>Tale protocollo è stato inviato ad alcuni Centri Trapianto Italiani per la condivisione dello stesso e per stabilire un'eventuale collaborazione attiva allo studio.</p> <p>Il progetto di studio è stato inoltre condiviso nel corso dell'AISF Expert Meeting of Transplant Hepatologist tenutosi a Mondello il 4-5 Ottobre 2015. In tale contesto è stata effettuata una survey tra i rappresentanti dei maggiori centri trapianto di fegato in Italia, circa il potenziale ruolo del trapianto di fegato per i pazienti con epatite acuta alcolica, come prima forma di scompenso epatico.</p> <p>Per quanto riguarda l'U.O.S.D. Trapianto Multiviscerale dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova sono stati inclusi nello studio 11 pazienti affetti da epatite acuta alcolica di grado severo, non responsiva alla terapia steroidea. Quattro di questi pazienti sono stati sottoposti a trapianto di fegato e sono tuttora vivi e in regolare follow-up presso la nostra unità. Al momento nessuno dei due ha dimostrato evidenza di recidiva di consumo alcolico post-trapianto. Un paziente è deceduto durante la valutazione per eventuale inserimento in lista trapianto di fegato, 5 pazienti sono stati ritenuti non idonei alla valutazione per eventuale trapianto e 1 paziente risulta al momento in valutazione.</p>	
Problematiche riscontrate e proposte di soluzione (max 200 parole)	
<p>Tra le principali problematiche riscontrate vi è l'esiguo numero di casi che rispettano le caratteristiche cliniche richieste per l'inclusione nello studio. Altra problematica emersa riguarda la manza di consapevolezza da parte delle unità di Medicina e Gastroenterologia del territorio della potenziale indicazione a trapianto di fegato in casi selezionati. Questo porta ad un riferimento tardivo del paziente che arriva spesso all'attenzione del Centro Trapianti in una fase terminale della patologia o dopo insorgenza di infezioni che precludono l'iter trapiantologico.</p>	